

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

18/000 23970

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI A.A.A.S.
DELLA CALABRIA

I4

CALABRIA

1

PROVINCIA E COMUNE: COSENZA - PAOLA

LUOGO: BADIA

OGGETTO: COMPLESSO "BADIA" TORRE e CHIESA

CATASTO: Foglio 28 Torre: part.lla I60
Chiesa: part.lla A

CRONOLOGIA: Sec. XII

AUTORE: maestranze provinciali

DEST. ORIGINARIA: Torre: elevata a guardia della costa
Chiesa: luogo di cultoUSO ATTUALE: Torre: abbandonata
Chiesa: aperta al cultoPROPRIETA': Torre: Azienda di Stato per le foreste demaniali
Chiesa: ecclesiasticaVINCOLI LEGGI DI TUTELA: I-6-1938 N° I089 Art. 4
P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Torre: quadrata
Chiesa: rettangolareCOPERTURE: Torre: a terrazzo
Chiesa: a due falde

VOLTE . SOLAI: Torre: a calotta, a botte, solai in legno

SCALE: Torre: elicoidale

TECNICHE MURARIE: Muratura in pietrame

PAVIMENTI: Torre: terra battuta
Chiesa: cotto fiorentino

DECORAZIONI ESTERNE: -----

DECORAZIONI INTERNE: Chiesa: lievi cornici

ARREDAMENTI: -----

STRUTTURE SOTTERRANEE: Chiesa: fosse tombali

DESCRIZIONE: Il complesso ^{(5606237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)}Badia, situato nel comune di Paola, è un insieme di fabbricati con annessi due monumenti di rilevante interesse storico-artistico, la Torre e la Chiesa.

TORRE: è a pianta quadrata ed a due piani fuori terra si eleva in un primo ordine a forma di tronco piramidale ed in un secondo prismatico retto chiaramente visibile nel prospetto sud. Sia nel prospetto est che ovest sono annessi corpi di fabbrica aggiunti e costruiti in epoca successiva.

Interessante la scala di accesso ai piani superiori in conci di pietra tufacea lavorata incastrati tra di loro e sviluppatasi in forma elicoidale. La muratura, in pietra da spacco, presenta delle fessurazioni e lievi lesioni nel lato Ovest.

Oggi si presenta in completo stato di abbandono.

CHIESA: è a pianta rettangolare ed a navata unica. La struttura è stata soggetta in un passato abbastanza recente a restauro statico conservativo. Gli intonaci esterni sono in cemento del tipo frattazzato, quelli interni in malta cementizia liscia con sovrastante tinteggiatura del tipo lavabile. Non presenta fessurazioni. Il tetto a due falde costituito da capriate Palladiane ^{a faccia vista} con sovrastante tavolato in legno fogli catramati e manto di copertura a coppi si presenta in buon stato di conservazione. Il pavimento è in cotto fiorentino. Gli infissi sono totalmente rifatti. Vi è una fossa tombale. L'abside a pianta semicircolare con copertura emisferica di larghezza inferiore alla navata. Sul prospetto Ovest ed Est vi sono due contraforti posizionati in modo asimmetrico.

Interessante il portale in pietra tufacea lavorata a più livelli a sesto acuto, di chiara cultura tardo gotico con ^bornate laterali.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Non esistono fonti storiche per raccogliere notizie certe riguardo all'epoca di costruzione della Badia. Secondo il De Seta il complesso fu costruito dai monaci dell'Ordine di S.Maria di Valle Josaphat. Il documento più antico risale al 1140 allorché Ruggero II obbliga il priore della Badia Giovanni Auris Aurea a presentare i diplomi di donazione concessi dai precedenti regnanti. (Cfr. Archivio di Stato di Palermo, tabulario di S.Maria di Valle Josaphat, perg. n° 29). Nei secoli XII e XIII la Badia rappresentava un grosso centro di economia agricola. Gli albanesi nel 1470 salvatesi dalla persecuzione ottomana ricevettero dall'abate Paola la libertà di coltivare i terreni annessi alla Badia. Nel 1506 venne affidata dal Papa a Ludovico d'Aragona. Dopo la morte di costui cominciarono le vicende di cessioni della Badia e pertanto di decadenza che culminarono con l'abbandono dei monaci nel 1587. La destinazione originaria della torre era solo di avvistamento o detta torre cavallaro (di allarme), infatti non vi sono sali d'armi o punti di difesa.

SISTEMA URBANO: Oltre alla torre ed alla chiesa vi sono delle costruzioni di civile abitazione di proprietà privata.

RAPPORTI AMBIENTALI: Il complesso è ben inserito nel territorio circostante, è lontano dal centro abitato, è posizionato su una altura dalla quale si può ammirare il panorama sottostante.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca): Nel 1984 furono effettuati alcuni lavori di restauro di manutenzione ordinaria che hanno interessato solamente la chiesa.

BIBLIOGRAFIA:

Pietro De Seta- Pagine Sparse
Gustavo Valente Le torri costiere in Calabria.

CHIESA TORRETA

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 28/11/86						DATA DI RILEVAMENTO 28/11/86						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE			X															
STRUTTURE MURARIE			X						X									
COPERTURE			X							X								
SOLAI										X								
VOLTE E SOFFITTI									X									
PAVIMENTI		X								X								
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.		X								X								
INFISSI		X								X								

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE:

N° II fotografie

DISEGNI E RILIEVI:

N° 9 Tavole

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Ing. Gianpiero Carbone

Gianpiero Carbone

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Aldo Ceccarelli)

Aldo Ceccarelli

REVISIONI:

DATA:

28/II/I986